

11 SETTEMBRE

Nel 2001 la Cia avvisò Bush: «Al Qaeda sta per colpirci»

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Nei mesi prima dell'11 settembre 2001 in 7 occasioni la Cia avvertì la Casa Bianca sul rischio di un attacco di Al Qaeda ma l'amministrazione Bush sottovalutò gli allarmi. A svelarlo è il «New York Times» con un'inchiesta di Kurt Eichenwald, autore del libro «500 Days: Secrets and Lies in the Terror Wars» (500 giorni, segreti e bugie nelle guerre al terrore), che ricostruisce quanto successo dal 1 maggio 2001. Nel quotidiano briefing di intelligence al presidente Bush la Cia affermò che «un gruppo al momento negli Usa» stava preparando un'operazione terroristica e il 22 giugno aggiunse che «attacchi di Al Qaeda potrebbero essere imminenti» pur precisando che la finestra di tempo era flessibile. Il Pentagono, all'epoca guidato da Rumsfeld, invitò Bush a «non farsi ingannare dalla Cia» e la risposta di Tenet, capo della Cia, fu di presentare alla Casa Bianca un documento nel quale si affermava che «gli Usa

non sono l'obiettivo di una campagna di disinformazione da parte di Bin Laden» ma i pericoli erano reali tanto che Bin Laden «incontrando un giornalista mediorientale» parlò di «attacchi imminenti».

«Elementi operativi collegati a Bin Laden potrebbero pianificare attacchi entro breve tempo con conseguenze drammatiche» affermò la Cia nel memo del 29 giugno, precisando il 1 luglio seguente che «l'operazione è stata rinviata ma avverrà presto». La Casa Bianca reagì con scarso interesse e la situazione non cambiò quando l'11 luglio la Cia fece sapere che 48 ore prima in Cecenia Ibn Al-Khattab, legato ad Al Qaeda, aveva parlato di «grandi notizie in arrivo» in merito al piano anti-Usa. Il 24 luglio la Cia disse a Bush che l'attacco «è ancora in via di preparazione ma è stato rimandato forse di alcuni mesi» e il 6 agosto consegnò alla Casa Bianca il documento con il titolo «Bin Laden è determinato a colpire negli Stati Uniti» che è al momento l'unico ad essere stato declassificato. Finora la tesi dell'amministrazione Bush è stata che il documento del 6 agosto era «troppo vago» per far scattare una seria opera di prevenzione ma ora la vicenda assume tutt'altro contorno perché prima di allora l'intelligence aveva in almeno sei occasioni fatto presente che Al Qaeda stava per colpire.

**Secondo gli 007
le cellule terroristiche
erano già operative
sul suolo americano**



Obama ieri al Pentagono

